



Il neo segretario del Partito Democratico, Dario Franceschini, con il padre Giorgio mentre giura fedeltà alla Costituzione davanti al cippo dell'eccidio degli Estensi

→ **Parte la sua avventura** con il solenne giuramento sulla Carta costituzionale a Ferrara

→ **Il segretario Pd** «Non è il momento della delusione, dell'astensionismo o del disimpegno»

Franceschini avvisa il premier

«La Costituzione si rispetta»

Franceschini giura a Ferrara sulla Costituzione. Non era dovuto, non lo fa un leader di partito. Ma è la sottolineatura scelta per dire che bisogna difenderla dalle forzature di Berlusconi: lo farà il suo Pd.

A.C.

INVIATO A FERRARA
acarugati@unita.it

Dalla casa di famiglia in via Bersaglieri del Po alla piazza di Ferrara ci vogliono pochi minuti a piedi. Il neo leader del Pd cammina con un piccolo corteo di familiari e amici: il padre Giorgio, la mamma Garde-

nia, la sorella, i nipoti. In mano tiene orgoglioso una copia della Gazzetta ufficiale del dicembre 1947: pochi minuti dopo giurerà su quel foglio ingiallito che era di suo padre, davanti al Castello Estense e al suo imponente fossato: lì una piccola lapide ricorda la notte del 15 novembre 1943, quando 11 antifascisti furono trucidati e i loro corpi lasciati in bella mostra, perché tutti i ferraresi li vedessero.

Giorgio Bassani ci ha scritto un racconto, Florestano Vancini ne ha fatto un film "La lunga notte del '43", che staserà andrà in onda sulla tv del Pd, prima decisione del nuovo segretario sul palinsesto.

FERRARA, I ROMANZI

Ferrara, i romanzi, la casa sopra lo studio da avvocato, la bicicletta, i pioppi e la foschia di febbraio, le bandiere dei partigiani e del Pd. E'

La famiglia

Dario ha voluto tutti i suoi cari all'inizio del suo impegno

lo scenario che Franceschini ha scelto per la sua prima giornata da segretario. Un giuramento, sulla Costituzione. La stessa formula dei ministri, «giuro di essere fedele alla Re-

pubblica, di rispettarne la Costituzione e le leggi...», ma lui ministro non è. «Lo so, non l'ha mai fatto nessun segretario di partito, proveranno a massacrarmi. Ma io voglio giurare su questa Carta», confida al suo staff mentre arriva in piazza. Il papà è la star delle telecamere: «Piano, che me lo emozionare», si preoccupa il figlio. E il padre: «Consigli? Non ne vuole, al massimo lo percuoto ogni tanto...». Intanto sono fianco a fianco, davanti alla lapide, giuramento e inno di Mameli. Attorno una piccola folla, strette di mano, abbracci, gente che si conosce da una vita. «Dario ce la fai», grida un signore. Una donna gli fa eco.